

Carlo Petrini—

LA FORZA DI CHI COMBATTE PER UN CIBO MIGLIORE

Carlo Petrini

La resilienza è la capacità di un sistema complesso di reagire a stress e choc esterni mantenendo la propria funzionalità, attraverso l'adattamento, anche in condizioni che cambiano e che diventano più difficili. In un mondo che assiste apparentemente con indifferenza a cambiamenti climatici di straordinaria portata e rapidità, appare evidente che essa sia da ricercare e da promuovere. Ci sono una notizia cattiva e una buona: da un lato l'attività umana è la principale responsabile degli sconquassi ambientali che viviamo, dall'altro in molti contesti rurali è l'uomo stesso che gioca un ruolo di primo piano nel contrastare il cambiamento climatico.

In questi cinque giorni dell'evento torinese, saranno settemila i rappresentanti delle comunità di Terra Madre che convergeranno in città, ciascuno portatore

Da tutto il mondo a Torino le storie di settemila piccoli protagonisti di un vero cambiamento

di una storia e di un impegno che concretamente sta incidendo in positivo sui propri territori. Testimonianze di umanità vera e appassionata, esempi di creatività e di inventiva al servizio della sopravvivenza di economie e territori considerati, a torto, marginali.

A ben vedere è proprio questa la vera forza della rete di Terra Madre e dell'evento che si rinnova ogni due anni a Torino.

Viviamo in un momento storico in cui l'umanità, a ogni latitudine, sta affrontando una crisi senza precedenti. Da un lato l'ambiente che ci ospita si sta degradando e sta mutando a un ritmo inedito, portandoci a dover affrontare problemi e questioni che mai prima d'ora hanno fatto parte delle sfide che l'uomo ha dovuto vincere.

Dall'altro, sul piano sociale, intere aree del mondo si stanno spopolando perché non più adatte alla produzione massiva oppure perché sacrificate sull'altare di un mercato globale che premia esclusivamente la competizione al ribasso. Entrambe le facce di questa triste medaglia hanno un denominatore comune: il modello economico capitalista oggi dominante, che incarna una logica estrattiva sia per quanto riguarda le risorse naturali sia per ciò che riguarda le relazioni sociali. Proprio nella resistenza a questa deriva globale si inserisce la grande moltitudine di coloro che, su piccola scala, lavorano per invertire la rotta, per rigenerare invece che consumare, per condividere invece che per accaparrare.

Il tema

La meraviglia di Terra Madre, la sua potenza, è che ci consente di renderci conto di quanti sono coloro che, in ogni angolo del mondo, lottano e si impegnano attraverso il cibo per un mondo alternativo, più equo e

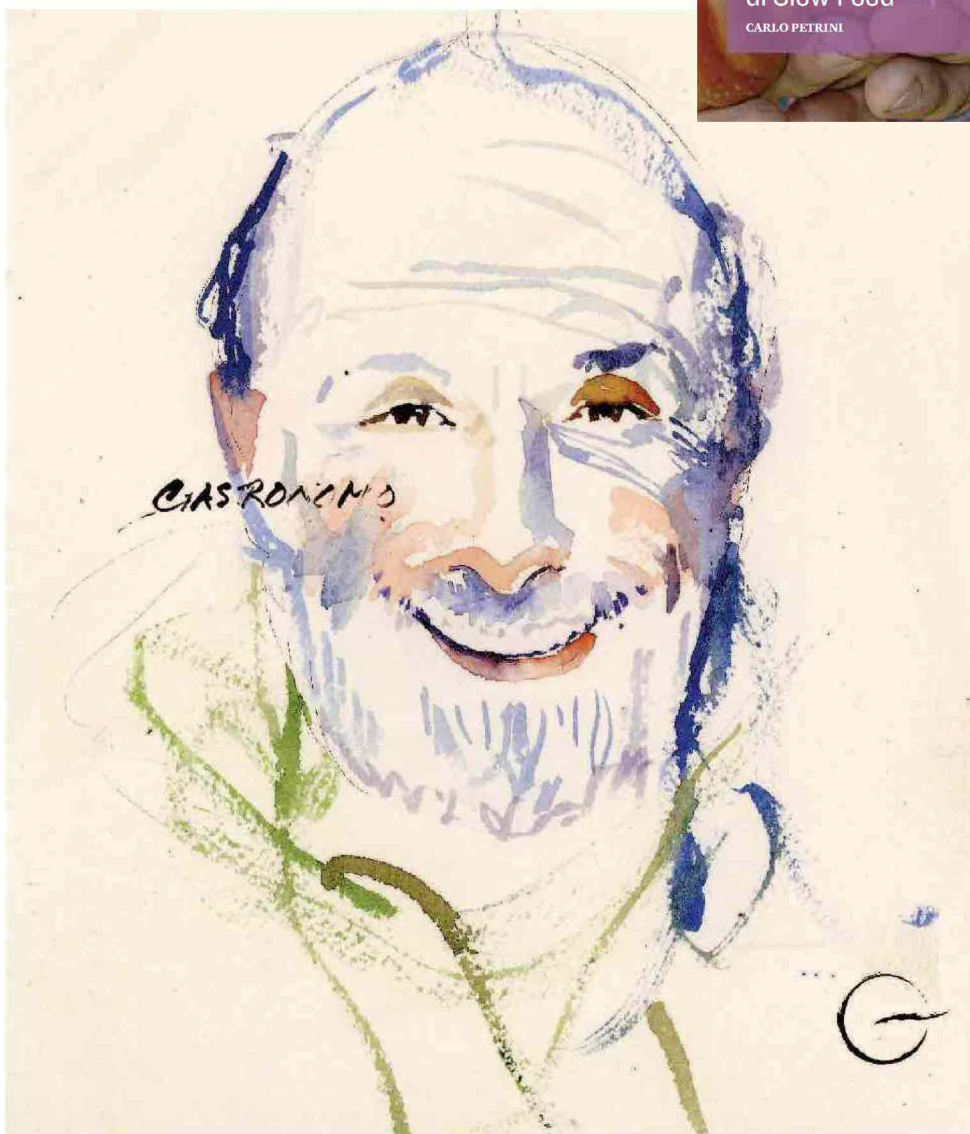


Illustrazione di Paolo Galetto

giusto per tutti. Ecco allora che tra i padiglioni del Lingotto sarà possibile ascoltare tante storie personali e collettive di riscatto e di coraggio. Prodotti restituiti alle comunità grazie a progetti di recupero che hanno consentito di salvare delle conoscenze tradizionali che si stavano perdendo, comunità che hanno intrapreso un'azione sistematica e determinata per arrestare l'avanzata del deserto che li circonda, leader di villaggi che, attraverso la coltivazione di orti comunitari, promuovono la biodiversità locale, il libero scambio delle sementi e il ritorno alla terra.

Perché, in definitiva, dobbiamo sempre ricordarci che ogni cambiamento, ogni progresso, passa inevitabilmente dalla forza delle persone che provano, magari pionieristicamente, a metterlo in pratica e a diffonderlo.

Il tema principale dell'evento di quest'anno, Food for Change (cibo per il cambiamento), vuole mettere in risalto proprio le storie di coloro che ogni giorno usano il cibo per attivare un cambiamento reale. Perché il modo in cui mangiamo, produciamo e distribuiamo il cibo di ogni giorno ha un enorme impatto sul mondo in

cui viviamo. Essere protagonisti del cambiamento e del futuro significa innanzitutto acquisire questa consapevolezza. Che siamo produttori, ristoratori, attivisti o semplici cittadini, ciascuno di noi può avere un ruolo attivo, a patto che abbia il necessario accesso all'informazione. Per fortuna, durante i cinque giorni di Terra Madre - Salone del Gusto, avremo tutti la possibilità di incontrare persone straordinarie che hanno dedicato la loro vita a cambiare il mondo attraverso il cibo. Approfitiamone! —

© BY NENZO AULI IN BRITTI/REXUS



II — Il fondatore

La potenza dei rivoluzionari di Slow Food

CARLO PETRINI